

Mutui, sopra l'11% è usura

Da ieri in vigore il decreto Ciampi sui tassi

ROMA I nuovi mutui non potranno avere un tasso d'interesse superiore all'11 per cento. Altrimenti, a carico delle banche o degli intermediari che concederanno il finanziamento, si configurerà il reato di usura. Da ieri, infatti, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, entra in vigore il nuovo decreto firmato dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Nel testo del provvedimento vengono indicati i tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari nel periodo 1 aprile-30 giugno '98. Da questi valori si ricavano i limiti

anti-usura in vigore per il trimestre 1 ottobre-31 dicembre '98. Per i mutui il tetto calcolato come limite massimo è appena sotto l'11%, per l'esattezza il 10,995%. I tassi superiori, dunque, sono da «usurai» e perciò considerati fuorilegge.

Il decreto è stato redatto in maniera tale da fornire la massima informazione possibile ai consumatori, per evitare truffe ai danni degli utenti meno esperti di queste materie. Secondo il provvedimento, banche e intermediari finanziari sono tenuti ad affiggere in ciascuna sede o dipendenza aperta al pubblico, in modo facilmente visibile, la tabella con l'indicazione dei tassi medi rilevati dal Tesoro che, aumentati della metà, configurano appunto il reato di usura. Attualmente sul mercato è possibile trovare mutui con tasso di poco inferiore al 6 per cento, anche se la media, secondo lo studio di alcuni istituti bancari, si aggira intorno al 7 per cento. Le condizioni però potrebbero migliorare ancora con l'abbasso del tasso ufficiale di sconto, qualora il governatore della Banca d'Italia dovesse prendere una decisione in questo senso.

I TASSI "USURAI"						
Categorie di operazioni	Classi di importo (in milioni)	Tassi medi (su base annua)	TASSI USURA	Categorie di operazioni	Classi di importo (in milioni)	Tassi medi (su base annua)
Mutui		7,33	10,995	Prestiti contro cessioni quinto dello stipendio	Fino a 10	19,06
Aperture di credito in conto corrente	Fino a 10	13,94	20,910		Oltre 10	16,34
	Oltre 10	11,07	16,605	Leasing	Fino a 10	17,67
Anticipi, sconti commerciali e altri finanziamenti alle imprese effettuati dalle banche	Fino a 10	9,97	14,955		Da 10 a 50	12,25
	Oltre 10	8,82	13,230		Da 50 a 100	10,20
Factoring	Fino a 100	10,74	16,110		Oltre 100	8,12
	Oltre 100	8,98	13,470	Credito finalizzato all'acquisto rateale	Fino a 2,5	29,52
Crediti personali e altri finanziamenti alle famiglie effettuati dalle banche		12,62	18,930		Da 2,5 a 10	20,64
Anticipi, sconti commerciali, crediti personali e altri finanziamenti effettuati dagli intermediari non bancari	Fino a 10	24,64	36,960		Oltre 10	13,69
	Oltre 10	18,70	28,050			



Melcat im prese

Crac Ltcm, Ufficio Cambi sotto accusa

L'ente ha investito 415 miliardi nel fondo Usa in dissesto

ROMA Ufficio italiano cambi nella bufera. L'Uic, l'ente che gestisce le riserve italiane sull'estero, ha investito 415 miliardi di lire, cioè circa l'1% delle riserve valutarie italiane, nel fondo Usa ad alto rischio Ltcm, restando coinvolto nel suo gigantesco crack. In particolare, come rivela il quotidiano «Il Sole 24 ore», l'Uic ha acquisito nel '94 per 100 milioni di dollari una quota del fondo americano. La notizia è confermata dal direttore generale dell'Uic, Pierantonio Ciampicelli, che si difende sostenendo che nel cda dell'ente, di cui tra gli altri facevano parte Fazio, Dini e Draghi, nessuno si oppose all'operazione. Inoltre aggiunge che in questi anni quell'investimento ha fruttato utili per 120 milioni di dollari, cioè più del capitale iniziale. Due anni dopo l'Uic ha incrementato la sua esposizione nel fondo Usa con un prestito a medio termine di altri 150 milioni di dollari, sul quale, assicura Ciampicelli, il Ltcm ha finora pagato gli interessi. Inoltre il direttore dell'Uic si dice fiducioso sul rimborso del prestito, perché, nonostante il capitale investito nel fondo abbia subito una perdita del 50%, l'ente ritiene che la crisi di liquidità si possa risolvere entro qualche mese. L'Uic quindi si difende assicurando che l'investimento finora si è dimostrato redditizio. Ma sull'altro capo d'accusa: aver rischiato soldi di un ente pubblico su un fondo speculativo ad alto rischio, a cui nessun'altra istituzione dei paesi del G7 si è mai affidata, la difesa dell'Uic diventa più scivolosa.

«Sfido chiunque - dice Ciampicali - una settimana fa a definire Ltcm un fondo speculativo». Inoltre l'Uic definisce l'investimento «una finestra sul mercato, che ha permesso di acquisire conoscenze scientifiche». Questa linea di difesa, basata sulla redditività dell'investimento e sul fatto che l'operazione sarebbe stata compiuta per sperimentare le tecniche finanziarie utilizzate nei paradisi fiscali, finora è risultata poco convincente. Ieri sull'Uic sono piovute un mare di critiche. Per il leader della Cgil, Sergio Cofferati, è un fatto «gravissimo», per il responsabile economico di Forza Italia, Antonio Marzano, la dimostrazione che «l'Uic è un ente inutile e costoso», per il presidente della Bnl, Luigi Abete, una notizia che dimostra la necessità «di regole e riferimenti certi». Cinque senatori della maggioranza (Ds e Verdi) hanno presentato un'interrogazione a Prodi e Ciampi per chiedere «un'immediata indagine con la quale accertare le responsabilità e chi abbia tratto profitto dalla vicenda». Il presidente del Consiglio Romano Prodi se la cava con un frettoloso «no comment». Marco Taradash, deputato del Polo, chiede invece di sapere se anche l'Enel abbia fatto operazioni con Ltmc. Critico anche Lanfranco Turci, responsabile economico dei ds, che considera «non drammatica la dimensione dell'investimento», ma ritiene che sulla vicenda debba intervenire Fazio. Intanto ieri è partita la riforma dell'Uic, diventato ente strumentale di Bankitalia.

L'ANALISI

Una finanziaria specializzata

DALL'INVIATO

WASHINGTON L'epicentro di una delle più forti scosse al sistema finanziario internazionale non si trova né in Asia né in Russia e nemmeno nel traballante Brasile. Si è formato nel Connecticut, dove ha sede la Long-Term Capital Management, e adesso si trova a Wall Street. La Long-Term Capital Management è una società finanziaria specializzata in strumenti derivati, la regina di quello che negli States si chiama «Leverage», investimenti finanziari molto rischiosi effettuati con capitali presi a prestito. La Ltcm è caduta nella polvere e con lei è caduto John Meriwether, genio - ora malvagio - della finanza, personaggio quasi romanzesco. Come accade a Nick Leesons della banca di investimento londinese Barings qualche anno con gli inve-

timenti non autorizzati in azioni giapponesi. E a Michael Milken nel 1990, il re dei «junk bond», i titoli spazzatura che impazzavano nei dorati anni Ottanta e alla fine fecero perdere a molta gente valanghe di dollari. La successione degli eventi scatenatisi quindici mesi fa con la crisi del sud-est asiatico, l'effetto domino che ha acce-



anzieri e banchieri internazionali, compresi svizzeri, tedeschi e britannici, per mettere in piedi un pacchetto di salvataggio del valore di 3,5 miliardi di dollari. La Goldman Sachs stava per acquistarla qualche ora prima dell'intervento della Banca centrale. Troppo banche americane e non si servivano della Ltcm per piazzare i loro investimenti. Ieri il presidente della Fed, Greenspan, ha dichiarato al Congresso che non c'era altra strada che un salvataggio immediato, pena sconquassi finanziari a catena. Ha detto Greenspan: «Viviamo in un periodo in cui sono numerosi gli esempi di persone intelligenti che pensano di aver costruito trappole sofisticate dalle quali possono ricavare sempre guadagni abnormi».

Ma non è finita perché a Wall Street si è aperta un'altra falla e desso sembra che possa toccare al Convergence Asset Management. Anche questo fondo di investimento ha sede a Greenwich nel Connecticut. Si è scoperto che la Long-Term Capital utilizzava 2,2 miliardi di dollari, cioè il capitale dei propri investitori, prima per acquistare 125 miliardi di dollari in altri titoli, poi per rimetterli nel

circuito del trading, del commercio finanziario, raggiungendo un volume complessivo di esposizioni di 1,25 miliardi di miliardi di dollari. Con questa somma si compra cinque volte la Microsoft. Il rapporto denaro proprio ed esposizione è di uno a 570: con un solo dollaro investito se ne possono «creare» 570. Se tutto, naturalmente, fila liscio. E come acquistare un appartamento a 200mila dollari rischiandone solo 350 di teca propria. Così funzionano gli «hedge fund», i fondi creati per coprirsi dai rischi di cambio o di mutamento dei costi delle materie prime che via via si sono dimostrati il veicolo più pazzo delle speculazioni a breve termine attraverso l'uso su larga scala dei prodotti derivati (che derivano appunto dai valori sottostanti che possono essere valute, petrolio o altre materie prime o quant'altro). È un mercato al quale partecipano a una ga-

a all'ultimo sangue circa 4 mila fondi che controllano almeno 400 miliardi di dollari. Una massa imponente di capitali che è in grado di influenzare i prezzi delle attività finanziarie in tutte le piazze mondiali. Secondo *The Wall Street Journal* gli «hedge fund» sono i «nuovi barbari».

Contrariamente al nome e alla missione dichiarata, la Ltcm era diventata una istituzione orientata ad investimenti a brevissimo termine. Succiava denaro a Wall Street per dirottarlo nel sud-est asiatico, in Russia e in America Latina. Quando è cominciata la fuga in un punto del sistema (cioè del portafoglio della Ltcm) le perdite via via si sono accumulate velocemente. Gli «hedge fund» non sono sottoposti ad alcuna regola che li obblighi a rivelare la natura degli investimenti. Il bello è che tra i soci fondatori della Ltcm e i attivi consulenti ci sono Robert Merton e Myron Scholes, recenti premi Nobel per l'economia. E nella squadra di comando c'è anche David Mullins che per anni è stato vicepresidente della Banca centrale americana.

L'ANALISI

Una finanziaria fondata da due Nobel ma specializzata in speculazioni a rischio

DALL'INVIATO

A black and white photograph of Alan Greenspan, the主席 of the Federal Reserve, shown from the side and slightly from behind. He is wearing glasses and a dark suit. In front of him is a large screen displaying a line graph titled "Interest rates on long-term bonds for different maturities since 1950". The graph shows two lines: one labeled "Long-term bond" which starts high and trends downward, and another labeled "Short-term bond" which follows a similar downward trend but remains lower than the long-term bond. The background is dark, suggesting an indoor setting like a conference room.

Ken Lambert/AP

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.	
A MARCIA	540	0	385	840,70	16/07/97	CALP	5015	-1,47	5043	9658	06/07/98	FIN PART W	85	-5,55	84,58	86,15	n.d.	MAGNETI	2247	-1,79	2172	5645,28	04/05/98	TERME ACQUI	1243	-4,38	650	3384	18/05/98	
AOC NICOLAY	3175	0	3116	6666	18/05/98	CALTAGIR RNC	1650	0	1350	2777	20/07/98	FINARTE ASTE	1625	-1,27	1525	2596	18/05/98	MAGNETI RNC	1840	-8	1796,14	5324,02	04/05/98	TIM	9144	-5,03	7865	13239	18/05/98	
ACQUE POTAB	6915	0	4888	11551	18/05/98	CALTAGIRONE	1772	-3,48	1279	2398	20/07/98	FINCASA	340	0	222,30	846,20	17/08/93	MANULI RUB	4832	-5,31	5161	11425	22/06/98	TIM RNC	5197	-1,77	5011	7766	18/05/98	
AEDES	12400	-2,74	9669	17974	18/05/98	CAMPIN	2810	-6,20	2905	5766,43	09/02/98	FINMECC RNC	1109	-2,03	842,62	1718	17/05/93	MARANGONI	5000	0	4595	7717	22/06/98	RICCHETTI	1630	-1,80	1616	3755,86	04/05/98	
AEDES RNC	5850	-3,70	5241	10699	18/05/98	CASTELGARDEN	4500	-6,34	4588	8286	n.d.	FINMECCANICA	127,35	-5,40	127,15	187,40	n.d.	MARZOTTO	14800	-6,71	15057	29272	08/06/98	RAS RNC	1840	-8	1796,14	5324,02	04/05/98	
AEM	2158	-2,30	2046	2314	n.d.	CEM AUGUSTA	2800	0	2631	5438	18/05/98	FINREX	121	0	121	121	16/07/93	MARZOTTO RNC	10050	0	10052	17063	08/06/98	RAS RNC	1630	-1,80	1616	3755,86	04/05/98	
AEROP ROMA	10137	-4,81	9320,50	16381	18/05/98	CEM BARNI	6500	0	3990	12355	18/05/98	MEDIASET	11077	-0,75	8754	13038	18/05/98	MARZOTTO RIS	22000	0	20150	29817	08/06/98	RECORD RNC	10650	-2,07	5650	12882	22/06/98	
ALITALIA	4383	-8,19	2590,46	8772,63	16/08/98	CEM BARLETTA	5790	0	5500	14412	18/05/98	FINREX RNC	0	0	0	0	n.d.	MEDIOBANCA	14467	-5,57	12234	293117	24/11/97	RECORDATI	14725	-1,99	13100	22295	18/05/98	
ALLEANZA	18472	-4,47	16244,54	26805,45	20/07/98	CEMBRE	5200	-7,05	5233	8922	22/06/98	FOND ASS RNC	6573	-5,34	6680	13781	23/06/97	MEDIOPANCA W	4114	-7,90	4178	10542	n.d.	RISANAMENTO	22400	-0,44	21129	37291	18/05/98	
ALLIANZA RNC	12104	-7,19	10472,72	1728,18	20/07/98	CEMENTIR	1492	-3,11	1473	3142	18/05/98	GABBIETTI	1990	1,53	1942	5019	18/07/94	MEDIONAMU	36487	-3,56	30217	61807	18/05/98	RISANAMENTO RNC	6300	0	4505	6590	16/07/93	
ALLIANZ SUB	15107	-5,81	15508	27910	22/06/98	CENTENAR ZIN	268	-0,37	172,40	342,40	21/09/98	GARIBOLDI	1985	0	1830	4000	18/05/92	ROLAND EUROPE	4076	-3,82	4006	7447	18/05/98	ROLO BANCA	5811	-4,14	5840	12395	22/06/98	
AMGA	1180	-2,39	1182	1944	18/05/98	CIGA	910,17	-9,61	940,16	2160	17/05/90	GEFRAN	5100	-6,52	5249	10306	n.d.	MONFIRE	3550	-6,57	2686	7787	08/06/98	SAES GETT P	30047	-4,36	25594	48248	18/05/98	
ANSALDO TRAS	2173	-8,15	2197	4950	18/05/98	CIGA RNC	1000	-9,33	1025	2391	16/05/91	GEMINA	1085	-4,06	744,70	1711	20/04/98	MILASS	4502	-4,31	4472	9023,71	23/06/97	SAES GETT P W	3100	-6,90	2502	4199	06/07/98	
ARQUATI	2088	-5,73	2169	4478,43	n.d.	CIR	1351	-6,56	1361	2759	17/07/91	GEMINA RNC	1563	0	1300	2537	20/04/98	S.DEL BENE	11077	-0,75	8754	13038	18/05/98	SAES GETT P W	7085	-8,49	6273	11149	04/05/98	
ASSITALIA	8261	-7,83	8326	17190	20/07/98	CIR RNC	1265	-6,01	948,10	2007	17/07/91	GENERALI	51568	-4,39	4157,8	5770784	20/07/98	S.PAOLO BS	4107	-5,50	4032	8033	n.d.	SAES GETT P W	8057	-11,34	8137	2301	22/06/98	
AUSILIARE	6315	-5,46	4550	8044	04/05/98	CIRIO	862,47	-4,88	848,20	1804	05/05/97	GENERALI W	58800	-5,92	45641	81532	n.d.	S.PAOLO TO	20060	-5,37	17269	32130	22/06/98	SAES GETT P W	1275	-5,97	1184	2088	20/07/98	
AUTO TO MI	7938	-3,26	4533,51	10910	08/06/98	CIRIO W	360	-7,92	273,80	995,70	n.d.	GEWISS	27958	-4,05	26918	55422	18/05/98	SABAF	15000	-0,99	15018	25539	n.d.	VIANINI IND	4000	-3,19	3142	5320	20/07/98	
AUTOGRIFF	10715	-1,33	9463	14184	18/05/98	COMPART	939,05	-3,49	928,94	1989	16/07/92	GILDEMEISTER	5731	-1,64	5698	10992	22/06/98	SABAF	15000	-0,99	15018	25539	n.d.	VIANINI IND	1275	-5,97	1184	2088	20/07/98	
AUTOSTR P	7192	-3,90	4700	8684	21/04/97	COMPART RNC	907,41	-7,90	925,98	1730	20/07/98	GINFRE	6645,7	-5,87	672,28	1610	17/06/97	MONFIRE RNC	1019	-7,78	1023	2124	06/07/98	VIANINI IND	4000	-3,19	3142	5320	20/07/98	
BAGR MANT W	2950	0,68	2491	3661	n.d.	COMPART W	22,50	-14,25	20,99	119	n.d.	GIM	1380	-6,37	1317	2791	16/07/92	MONFIRE	1160	0	1100	1978	06/07/98	VIANINI IND	7095	-8,92	6708	12973	20/07/98	
BAGR MANTOV	26949	-2,57	18159	2370	18/05/98	COMPART W I	42,14	-13,85	40,87	745,80	n.d.	GIM RNC	2200	2,04	1783	2919	18/07/94	MONFIRE RNC	1050	-5,14	630	1971	16/07/92	VIANINI IND	10706	-11,18	93460,53	19840	20/06/97	
B DESIO E BR	5069	-6,12	4486	8289	04/05/98	COMPART W II	41	-14,99	28,20	658,20	n.d.	GIM W	238	0	209,50	894,20	n.d.	MONTED RIS	16500	0	10400	22394	18/05/98	VIANINI IND	8350	-7,16	8140	24776	18/05/98	
B FEUDER M	6762	-3,75	6716	13857	18/05/98	CR BERGM	27492	-6,96	28525	44668	04/05/98	GRANDI VIAGG	1353	-4,58	1356	2760	n.d.	MONTED RNC	18850	-1,16	14037	24030	18/05/98	VIANINI IND	8082	-11,43	5955	15937	n.d.	
B INTERMOB W	980	-2	980	2029	n.d.	CR FOND	2611	-5,43	2585	7461	18/05/95	HPI	861,69	-4,27	868,88	1924	22/06/98	MONTED RNC	1262	-3,88	1221	2001	22/06/98	VIANINI IND	4000	-3,19	3142	5320	20/07/98	
B LEGNANO	8412	-6,55	7641	13867	20/04/98	CR VALTELL	15551	-3,51	15699	25712	04/05/98	HPI RNC	790	-7,05	802,42	1619	22/06/98	MONFIRE	1019	-7,78	1023	2124	06/07/98	VIANINI IND	4000	-3,19	3142	5320	20/07/98	
B NAPOLI	1850	-8,41	1795	3609	n.d.	CREDEM	3607	-5,50	3545	7512	18/05/98	IDRA PRESSE	3600	-8,62	3641	6865	18/05/98	MONFIRE RNC	1160	0	1100	1978	06/07/98	VIANINI IND	7095	-8,92	6708	12973	20/07/98	
B NAPOLI RNC	1758	-6,83	1655	3286	18/05/98	CREDIT	6405	-6,99	5613	10447	18/05/98	IEI PRIV	19807	-7,74	20193	49656	20/07/98	MONFIRE RNC	1125	-6,09	1129	2264	20/07/98	VIANINI IND	10706	-11,18	93460,53	19840	20/06/97	
B ROMA	2614	-9,70	1811	4296	17/05/94	CREDIT RNC	5506	-8,08	4962	8727	18/05/98	IEL PRIV	42,14	-8,00	5109	10692,30	06/07/98	MONFIRE W	1610	-1,68	970	1818	17/05/98	VIANINI IND	7095	-8,92	6708	12973	20/07/98	
B SARDEG RNC	18069	-7,06	16058	41405	18/05/98	CRESPI	3100	-2,51	3123	6772	06/07/98	IEL PRIV	18087	-7,74	20193	49656	20/07/98	MONFIRE W	3308	-5,18	3348	6626,04	06/07/98	VIANINI IND	8350	-7,16	8140	24776	18/05/98	
B TOSCANA	7689	-5,24	4884	10526	04/05/98	CSP	9407	-6,53	8028	27967	08/06/98	IEL PRIV	3167	-5,64	31133	49048	04/05/98	OLIVETTI	2550	-6,42	1693,63	3409	17/07/91	VIANINI IND	6607	-5,38	6080	11772	18/05/98	
BANCA INTESA RNC W	98/02	886,99	-7,30	891,90	1875	n.d.	CR VALTELL	15551	-3,51	15699	25712	04/05/98	OLIVETTI RNC	2969	-4,41	1624,41	3668	17/07/91	PAIPEM RNC	6830	0	6186	17141	18/05/98	VIANINI IND	363,07	-2,22	154,50	1309	17/07/91
BANCA INTESA W	98/02/1236	-9,64	1247	2914	06/07/98	CREDEM RNC	3607	-5,50	3545	7512	18/05/98	OLIVETTI W	2549	-4,81	1536	3488	n.d.	PAIPEM RNC	31715	-5,64	31133	49048	04/05/98	VIANINI IND	3130	-12,54	909	2909	4000	
BASSETTI	13955	0	10900	20000	18/05/98	CREDIT RNC	6405	-6,99	5613	10447	18/05/98	P.B.G-VA	1403	-8,06	1332	3174	n.d.	PAIPEM RNC	31715	-5,64	31133	49048	04/05/98	VIANINI IND	5501	-12,67	1622	5355	n.d.	
BASTOGI	89,50	-7,73	63,90	2264	n.d.	CREDIUM	3607	-5,50	3545	7512	18/05/98	P.B.G-VA W	1403	-8,06	1332	3174	n.d.	PAIPEM RNC	31715	-5,64	31133	49048	04/05/98	VIANINI IND	5501	-12,67	1622	5355	n.d.	
BAYER	61900	-1,63	60851	95246	04/05/98	CREDITR	3607	-5,50	3545	7512	18/05/98	P.B.G-VA W1	1403	-8,06	1332	3174	n.d.	PAIPEM RNC	31715	-5,64	31133	49048	04/05/98	VIANINI IND	5501	-12,67	1622	5355	n.d.	
BAYERISCHE	7833	-16,14	8156	16380	n.d.	CUCIRINI	1500	0	1430	3012	19/05/97	P.B.G-VA W2	1403	-8,06	1332	3174	n.d.	PAIPEM RNC	31715	-5,64	31133	49048	04/05/98	VIANINI IND	5501	-12,67	1622	5355	n.d.	
B C A CARIGE	13959	-3,43	13239	21721	06/07/98	DALMINE	37,98	-5,14	375,72	916,50	18/05/92	PAIPEL CO	2658	-1,99	2307	4789	04/05/98	PAIPEL SPA	3262	-8,11	3050	5301	18/05/98	VIANINI IND	5501	-12,67	1622	5355	n.d.	
B C A INTERMOB	5500	0	2559,75	7238	18/05/98	DE FERRARI	6000	1,69	4959	8176	18/05/98	PAIPEL SPA R	4109	-6,14	4112	6979	18/05/98	PAIPEL SPA R	3262	-8,11	3050	5301	18/05/98	VIANINI IND	5501	-12,67	1622	5355	n.d.	
B C C HIAVARI	4742	-3,22	3950	8225	20/04/98	DE RODERA	11400	-0,46	9764	16387	08/06/98	PAIPEL SPA R	4109	-6,14	4112	6979	08/06/98	PAIPEL SPA R	3262	-8,11	3050	5301	18/05/98	VIANINI IND	5501	-12,67	1622	5355	n.d.	
BEGHELLI	3369	-5,73	3439	6611	n.d.	DANIELI	5361</																							